Lunedì 24 Ottobre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 254

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

TROPPA GRAZIA!

il Ministero oppresso dai candidati ministeriali

Viene da Roma questo curioso comunicato:

« Il Governo vede molto di mal occhio il continuo aumentare di candidature ministeriali per ogni collegio ed ha fatto premure ai prefetti perchè vengano evitate, temendo una dispersione di voti che possa andare a favore dei candidati dei partiti estremi.

Fatto un computo approssimativo, già le candidature, fra socialiste, repubblicane, radicali, ministeriali e d'opposizione costituzionale, ascendono ad oltre duemila ».

Gran Dio, come si fa a metterli tutti... in collegio? i papà Governo ha ragione di mettersi le mani nei capelli.

***

Ma io mi figuro il colloquio fra un Prefetto e uno dei candidati — dirò così —

Il candidato (ansioso) — Che cosa comanda, commendatore?

Il Prefetto (cerimonioso) — Oooh; signor conte, che dice mai! comandare!! Ma sono io che mi onoro di mettermi ai suoi comandi, si figuri!

Il candidato (ringalluzzito, con sussiego) — Oh! prego! dica pure... eccomi qua (*Tra sè*: Ci siamo! l'amico ha gli ordini del Governo!...)

— Ecco, signor conte... volevo dirle... Anzitutto, scusi, come sta la sua gentile signora? e la sua bella figliuolanza?

— (Ci siamo, ci siamo!) Benissimo, commendatore. Invocherò poi l'*onore di* presentare a lei e alla sua degna figura la mia famiglia.

— Oh! Grazie! tanto piacere!...

(*Pausa*).

— Ecco, signor conte, volevo dire... Come si mette la sua candidatura? Perchè già, mi hanno detto che ella *si porta* candidato?

— (Sconcertato) Ecco... che *mi porto*, per esempio, no! Ma, veramente, ci sono i... egregi amici... numerosi ed egregi amici... che hanno voluto pensare al mio nome... ... pare che la mia candidatura rappresenterebbe — dicono loro, veh! — una vittoria certa...

— Già, già, già, già...

— E poi... sa bene, commendatore: ella conosce le mie idee... le tradizioni della famiglia... Insomma gli amici pensano che io sarei naturalmente... (*con un sorrisetto*): la candidatura governativa...

— Già, già, già, già. Ecco, vede, è proprio quello che le volevo dire, signor conte...

— Aaah, ecco...

— Cioè, intendo dire... Veramente... non credo che il Governo voglia... Insomma, credo che Sua Eccellenza, le sarebbe molto grato, signor conte...

— Aaaah, ecco...

— ...già, già, già, già! le sarebbe gratissimo, certo, come di un vero, grande favore, se ella... insomma, devo pur dirglielo: candidato governativo, no. Il Governo, credo, ha già precedenti impegni... Già, già, già, già...

***

Il conte (finito il colloquio, uscendo, furioso) Ebbene... mi ... mi porterò come candidato d'opposizione, corpo di bacco (*cacciandosi il cappello in testa*). E la vedremo, signor Prefetto, la vedremo!

UNO DELLA PLATEA.

I richiamati si lagnano.

L'ottima *Libertà* di Padova ha ricevuto una protesta dai richiamati della classe 1880.

Essi inviarono la seguente lettera al Direttore di quel giornale:

Da alcuni giorni siamo rientrati nel l'esercito dopo aver lasciato le nostre famiglie prive di un valido sostegno.

Motivi di ordine pubblico sono, a quanto si dice, le cause del nostro richiamo e noi non comprendiamo allora perchè ci si voglia adibire così all'improvviso a lavori faticosi, ai quali non siamo da lungo tempo abituati.

L'altro giorno, per esempio, in piazza d'armi ci hanno fatto fare l'esercizio così detto « ordine sparso », esercizio che ci ha resi tutti stanchi e che ci ha fatto sudare un'intera camicia.

Lasciando da parte la terroristica disciplina a cui siamo sottomessi, che c'entra tutto questo coll'ordine pubblico?

Ci hanno richiamati per istruzione? E allora perchè non ce lo dicono?

Invece di darci un'indennità, almeno pei figli e le mogli, pei nostri vecchi genitori che ci attendono a casa pensano a martoriarci: invece di renderci benevoli verso lo Stato cercano in ogni modo e con ogni mezzo di inasprirci, di condurci alla disubbidienza.

Ringraziandola la riveriamo.

Molti richiamati della classe 1880!

L'Unione nazionale dei maestri
e il Ministro Orlando

La circolare della Presidenza dell'" Unione "

L'on. ministro Orlando così rispondeva al telegramma direttogli a Venezia l'altro giorno:

Padova 22.

Deputato Caratti

Udine.

« Tuo saluto in questa solenne manifestazione Associazioni della scuola mi è riuscito particolarmente grato. Abbiti col mio vivo ringraziamento il mio affettuoso saluto.

Ministro Istruzione: *Orlando* ».

— Abbiamo *sott'occhio* la circolare diramata dalla Presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale alle Sezioni.

A domani l'importante documento.

Il nuovo mistero di sangue a Bologna

Una designazione dell'assassino? — Una voce gravissima — Una pagina di vita reggimentale.

Telegrafano da Modena, al *Tempo*:

Ho raccolta qui una voce gravissima *intorno al delitto di Bologna. Ormai* nessuno dubita più che si possa trattare di un suicidio e si aggiunge una designazione dell'autore della strage, sulla quale chi me l'ha data insiste assolutamente.

Non si tratterebbe di nessuna delle persone finora indiziate: ma bensì d'un ufficiale di grado superiore, al di sopra di capitano. Egli sarebbe stato sorpreso dal Barbieri nella stanza della signora Viola, ed avrebbe sparato.

Pare si tratti dunque di un complesso dramma di vita militare, nel quale la tragica soluzione fu determinata dalla qualità del... sorpreso (pel timore accecante d'uno scandalo enorme) e per il quale restano spiegati il ritardo della necroscopia, il mutismo dell'autorità militare, e la loquacità di qualche pesce piccolo per accreditare la versione del suicidio... per l'onore del corpo e della gerarchia.

Un'altra città che abbatte
le barriere medioevali

A Faenza, su proposta dell'avv. Marcucci, sindaco, il Consiglio comunale deliberava di abolire la cinta daziaria, e per sopperire ai mancati redditi del dazio si stabiliva di porre la tassa di esercizio e rivendite.

La data dell'apertura della cinta è fissata pel 1 gennaio 1905.

Per far conoscere ed amare l'Italia

L'on. Brunialti, vice presidente dell'Associazione pel movimento dei forestieri, ha continuato trionfalmente, nell'America, il suo giro di propaganda in favore del nostro paese.

Dopo S. Francisco, costretto a rinunnunciare per assoluta deficienza di tempo a tenere conferenze a Los Angeles, Galveston e altrove, ne tenne due in inglese a New Orleans il 9 ottobre e il 10 sotto il patrocinio d'un Comitato misto, due a San Luigi il 12 *ottobre*. Il 13 sera tenne a Cincinnati, in inglese, una conferenza su Roma, con enorme folla dei più ricchi americani, e la ripetè il 15 a Washington, sotto il patrocinio dell'ambasciatore Mayor des Planches e davanti alla più eletta folla della capitale federale.

In questi giorni tiene conferenze, illustrate sempre da proiezioni luminose, a Baltimora, Filadelfia, Montreal nel Canadà, Boston, Buffalo, e da ultimo a New York.

Nel tempo stesso, durante il giorno, ha tenuto in varie Università dotte ed applaudite conferenze d'argomento sociale e costituzionale, con grande affluenza di *professori* e studenti.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 24 ottobre, In Campania si ricorda il *Beato Marco* solitario autore di memorie sacre.

Effemeridi storiche

Partono i Francesi e vengono gli Austriaci

24 ottobre 1813. — I Francesi lasciano Udine, avendola occupata dal 11 maggio 1809, quattro anni, 5 mesi e 25 giorni (*Pagine Friulane*, 1891, p. 50. Effemeride in « Friuli » 24 ottobre 1902).

Ora aggiungiamo:

Gli Austriaci capitarono a Udine nel mattino del 24 ottobre 1813 e vi rimasero, meno il bagliore dell'aprile 1848, fino alla notte del 21 luglio 1866. Cinquantadue anni! (d'Agostini *Temi militari* p. 160).

I professori e la politica
La circolare del Comitato

La circolare che il Comitato per l'azione politica, eletto dal Congresso dei professori ha diramata a tutti i soci della Federazione circa l'orientamento politico dell'associazione nota che nel Congresso di Roma, la parte politica non fu la parte predominante, risponda all'accusa di violazione di alcuni articoli dello statuto dimostrando che tale violazione non vi fu.

La circolare si occupa quindi della proposta di *referendum* avanzata da molte sezioni, proposta che dichiara anti-statutaria, ma a cui dichiara di non opporsi purchè sia preceduta da ampia e serena discussione e tutti i votanti dichiarino di uniformarsi al suo risultato.

Parlando quindi dell'orientamento politico, dice che nell'ordine del giorno votato a Cremona, anche gli avversari hanno riconosciuto la necessità di tale orientamento.

Passando quindi all'accusa di asservimento della scuola alla politica, la circolare osserva che i votanti dell'ordine del giorno incriminato vogliono solo integrare il programma del partito con [illegible] programma scolastico che comprenda gli interessi degli insegnanti e quelli più alti della scuola: e a tale fine vogliono giovarsi di quei nuclei organizzati e sezioni i cui bisogni concordano in questo momento con i bisogni e l'azione *degli insegnanti*, e *traggono forza* dall'avvento di queste condizioni; onde anche questi possono sperare del trionfo proprio e del miglioramento della scuola.

Infine la circolare esprime il dolore che dei colleghi non si sieno accorti del danno che produce ai comuni interessi la divulgazione di notizie di dimissioni.

COME FANNO A GIUDICARE

Sabato i giornali pubblicarono un sunto della circolare — che riportò sostanzialmente anche il *Friuli* — diramata dalla Direzione centrale del Partito radicale italiano.

Quella è, ripetiamo, semplicemente una circolare d'ordine interno, per istruzioni ed accordi.

Nel medesimo tempo qualche giornale annunziava imminente la pubblicazione del manifesto del Partito radicale al Paese.

Ebbene, il *Giornale di Udine* riportando quella circolare, la commenta così:

« *Il manifesto radicale* è giudicato un documento senza colore e senza sapore »....

Che cosa fa fare la furia di dar addosso!

I deliberati sul Congresso di Genova
per gli alienati

Contro le coercizioni nei manicomi

Nel Congresso di Freniatria che di questi giorni si tenne a Genova e a cui partecipò anche il prof. Antonini, direttore del nostro *Manicomio* Provinciale, si votò, su proposta Belmondo, il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, facendo plauso alla votazione de' prof. Belmondo, disapprova la contenzione meccanica degli alienati, deplora che in molti Manicomi d'Italia per necessità di ambiente o di personale di servizio, si faccia ancora uso dei mezzi di contenzione meccanica nella custodia degli alienati e fa voti perchè tutti i soci s'impegnino a provocare con ogni loro energia dalle amministrazioni quei provvedimenti che nei vari casi speciali fossero necessari per togliere i lamentati inconvenienti:

« Che col provvedere alla diminuzione dell'affollamento dei Manicomi, coll'aumento di numero dei medici e degli infermieri, colla elevazione intellettuale e morale di questi ultimi, con una migliore disposizione e ripartizione dei locali e colla istituzione delle « sezioni di sorveglianza » si attui anche in Italia come ormai nella maggior parte delle altre Nazioni, l'abolizione dei mezzi di coercizione per gli alienati ».

Per l'esportazione dei vini italiani in Ungheria

Allo scopo di favorire l'esportazione dei vini italiani in Austria-Ungheria, in esecuzione del nuovo accordo commerciale provvisorio, sono in via di conclusione fra il Ministero italiano e quello austro-ungherese pratiche per l'applicazione di prezzi speciali notevolmente ridotti per favorire il trasporto dei fusti vuoti anche tornanti dall'estero destinati al carico dei nuovi vini e dei fusti vuoti di ritorno in Italia dall'Austria Ungheria.

La lotta elettorale in Provincia

Collegio di Pordenone-Sacile
La candidatura Policreti

Riassumiamo le informazioni avute dalle diverse parti del Collegio.

In seguito alla condotta politica dell'on. Gustavo Monti, e vedendosi oramai apertamente la sua candidatura portata da quei Galvani, da tutta intera quella consorteria reazionaria che prima lo aveva *tanto* combattuto, era ben naturale che tutte le coscienze democratiche si raccogliessero ad un [illegible] che raccogliesse il retaggio e le tradizioni libertarie e democratiche, affidati nel 1900 a Gustavo Monti.

E questo nome era naturalmente designato oramai dalla corrente della pubblica opinione: *quello dell'*

avv. Carlo Policreti

simpatica e forte figura di democratico senza jattanze e senza debolezze.

Il comitato composto dei signori avv. Enea Ellero, Cristofori, Ant. Fornasotto e Brascolia riceve l'incarico di scegliere un candidato.

A tarda ora ieri sera detto Comitato proclamava a candidato del partito democratico

l'avv. Policreti Carlo.

I repubblicani presenti alla riunione dichiararono di non appoggiare i radicali non avendo essi accettata la famosa pregiudiziale.

Pordenone, 23.

Sabato alle 14 in una Sala dell'Albergo delle *Quattro Corone* si riunirono i capi democratici del Collegio onde mettersi d'accordo sul contegno a tenersi nell'attuale lotta politica.

Dopo viva discussione si approvò un programma ispirato a intendimenti schiettamente democratici.

Infatti si afferma la sovranità popolare, si chiede il perfezionamento [illegible] sviluppo.

Al Circolo socialista il comitato indirizzava una lettera con il programma approvato.

Perciò, non comprendiamo come il corrispondente del *Gazzettino* da Sacile, possa scrivere, che nella riunione s'era deciso di non chiedere l'alleanza in alcuno fra i partiti affini.

Sarà bene quindi chiarire questo punto. Mi consta che i socialisti interpelleranno il comitato elettorale democratico.

***

Abbiamo pure larga relazione sul Comizio di ieri, e su altre cronache elettorali. Ma ci tocca rimandare.

Un'accusa iniqua ed infondata
contro Gustavo Monti

Ci si manda il fascicolo 16 ottobre del *Folla* — il noto periodico rivoluzionario di Milano, diretto da Paolo Valera — ove troviamo segnate alcune esumazioni di documenti del saccheggio della Banca Romana.

In essi figura, ripetutamente il nome di Monti, e a titolo di spiegazione vi si aggiunge: *deputato di Pordenone*.

No. Non si tratta di Gustavo Monti, ma di un altro Monti, funzionario, che col deputato di Pordenone non ha nulla che fare.

Paolino Valera dovrà riconoscere l'equivoco in cui è caduto; lo esortiamo a farlo senz'altro.

Noi siamo insorti per primi contro Gustavo Monti per la condotta politica; lo abbiamo duramente biasimato, e ci siamo risolutamente staccati da lui, quando lo vedemmo deviare e traviare dalla via che gli era tracciata, dal mandato che aveva chiesto e ottenuto coi voti delle democrazie fiduciosamente unite nel suo nome.

Lo combattiamo ancora; non ammettiamo che alcun democratico, alcun « liberale » sul serio, deponga ancora nell'urna il nome di Gustavo Monti.

Egli appartiene oggi esclusivamente alla *reazione*, alla *schiera* dei paurosi feroci, invocanti carabinieri, truppe e istati d'assedio, ad ogni stormir di fronde, denegatori e persecutori d'ogni diritto popolare.

Ma rispettiamo in Gustavo Monti il conosciuto insospettabile galantuomo, contro il quale siffatti attacchi sono a base o di equivoco o di calunnia.

Ma crediamo a base di equivoco: perchè è evidente che se si avesse voluto *giuocare un tiro*, lo si sarebbe fatto all'ultima ora, per non dar tempo a smentite.

Certo è che tale accusa non può partire dall'ambiente di Pordenone, ove ben si sa che non poteva attecchire.

Certissimo è che tutti, nel campo avversario all'on. Monti, la respingono con sdegno.

***

L'egregio amico avv. Carlo Policreti, fra gli altri, ci telegrafò ieri per metterci in guardia con l'indegna accusa.

Collegio di Tolmezzo

Tolmezzo, 22.

Per una candidatura

Un gruppo di elettori di Ovaro, di Gorto, di Ampezzo e di S. Pietro, stanno promovendo una candidatura contro l'on. Valle. Si parla del comm. Regler e cav. ing. Rizzani; quest'ultimo avrebbe già accettato.

Sale.

Collegio di Palmanova-Latisana
Il proclama di De Asarta

E' uscito nel Collegio il proclama dell'uscente — e speriamo non rientrante — deputato De Asarta.

E' un vero... prodigio.

Egli si afferma « un lavoratore », un « liberale », anzi liberalone, difensore delle libertà, fautore... dello sciopero, amico... della scuola!!!

E' una *cosa commovente*.

***

E i democratici, i liberali sul serio, quando fanno conto di decidersi, leggete! Lasceranno passare di nuovo questa candidatura, oramai screditata, anche nell'ambiente moderato?

Collegio di Gemona-Tarcento
La candidatura Michele Perissini
fabbricata nell'ombra, svanita alla luce.

Ciò che sta succedendo nel Collegio di Gemona-Tarcento (o meglio, a Udine, per il Collegio di Gemona Tarcento) è eminentemente significativo, ed esemplare.

La « posizione » — come suol dirsi — del deputato uscente era ed è più che mai « solida »; vale a dire: la stima e la fiducia affettuosa degli elettori verso l'on. Caratti era notoriamente consolidata da quattro anni di vita legislativa notevolmente operosa, si può ben dire brillantemente affermata, nella quale egli tenne fede perfetta al programma politico con cui si era presentato, e vivacemente si prodigò ai suoi doveri verso il mandato assunto e verso i legittimi interessi del suo Collegio.

Era ed è evidentissimo che l'on. Caratti poteva dire [illegible] ai suoi elettori: — Voi avete fatto grande onore a me chiamandomi a vostro Deputato; alla mia volta, ho fatto quanto potevo per fare onore al mio Collegio!

E dell'acclamazione di 30 mila maestri italiani per — citare il più recente dei suoi successi — è ancora vibrante l'eco.

Ma c'era a Villafredda un piccolo odio implacabile contro Caratti, un piccolo odio di pigmeo impotente, il quale aveva il suo appoggio in alcuni non meno implacabili odii a Udine; ed entrambi, sotto le ali di un altro grande odio che sta a *Roma*, oggi probabilmente inasprito... dalle campagne di Caratti contro le « succhionerie » a danno del pubblico denaro e della difesa nazionale.

La congiuretta fu fatta, il piano parve di esito infallibile: circuire con insidie e con menzogne la mite anima di Michele Perissini, l'onorato decano della democrazia in Udine, travolgerlo nelle spire della congiuretta, e gettarne il nome fra i piedi all'on. Caratti.

Così — si pensava — abbiamo doppio effetto: un grave colpo alla democrazia in Udine, e uno a Caratti nel suo Collegio.

Noi, informati di tutto, assistevamo silenziosi, tranquilli, pensando che in questi casi bisogna... lasciar fare alla *natura*.

E infatti, sabato la bombetta scoppiò: fu annunciato — altra mezza bugia — che Perissini aveva accettato la candidatura.

Mezza bugia: perchè il comm. Perissini, a buon conto, aveva solamente dichiarato che *avrebbe accettato* la candidatura, *se autorevolmente offertagli*, e spiegato le sue idee. — Così egli dichiara.

Notabene: per strappargli questo consenso gli si erano inventate una quantità di fandonie: che Caratti si ritirava,

che Caratti aspirava al Collegio di Palmanova, e tante altre. — Così egli dichiarò.

Se non che, insorse intorno a Michele Perissini, spontaneo, unanime, da ogni parte — dal Municipio, dalla stampa, dalla voce degli amici, da telegrammi e lettere vibranti — il grido della protesta e del monito.

E insorse in lui stesso la intima coscienza.

Ed oggi, Michele Perissini, avvedutosi del grave errore nel quale si stava per trascinarlo, si ritrae in tempo, e col reciso rifiuto provvede, come gli è possibile, alla propria rispettabilità.

Procediamo per ordine.

L'annunzio - L'impressione

Venne dato sabato con grande gioia dalla *Patria dal Friuli* e dal *Giornale di Udine*; i giornali che altre volte avevano vituperato il nome e l'opera del comm. Perissini.

Subito in tutta la città, e da parte degli stessi moderati, fu un sussulto di sorpresa e di riprovazione.

Il *Paese* con poche meste righe segnava il necrologio politico del vecchio amico.

Il *Gazzettino* ed altri giornali rilevavano il disastroso effetto di tale annunzio nella pubblica opinione.

Al comm. Perissini arrivavano telegrammi di questo genere:

«Pordenone, 22 sera.

Ammiratori fede, ingegno, cuore vostra signoria in cui democrazia Udinese orgogliosa suo sindaco tante speranze ha riposto, rifiutiamoci credere notizie giornali accettazione candidatura collegio Gemona-Tarcento contro Caratti.

Firmati: *Ellero, Polese, Policreti, Rosso, Asquini*.

«Pordenone, 23 mattina.

Giornali danno per certa vostra candidatura Gemona contro Comune amico Caratti. Ripugnandoci credere inverosimile odiosa notizia preghiamovi smentirla per poterti ritenere ancora degno appartenere democrazia.

Policreti, Cristofori, cons. provinciali»

Ed altri simili da altre parti, e lettere — una, per esempio, vibrante, del prof. Sutto a nome dei maestri.

Le conseguenze in Municipio

La lettera di dimissione

Il comm. Perissini fece pervenire sabato la seguente lettera:

Udine, 22 ottobre 1904.

All'on. Giunta per il Consiglio Comunale di UDINE

Motivi particolare di famiglia mi costringono a ritirarmi dalla onorifica carica di Sindaco, mi pregio perciò di rassegnare nelle mani di questa onorevole Giunta le mie dimissioni da Sindaco.

Ringrazio di tutto cuore i miei distintissimi colleghi e così l'intero Consiglio comunale, ai quali serberò indimenticabile riconoscenza.

Coi sensi del più alto rispetto

Dev.mo

Michele Perissini

L'on. Giunta si adunava tosto, pei necessari provvedimenti.

Ed ecco il comunicato ufficiale:

Deliberazioni e ordine del giorno della Giunta

Seduta del 22 ottobre

La Giunta

riunitasi d'urgenza, presa notizia delle dimissioni da Sindaco del Comune presentate dal comm. Michele Perissini con la lettera seguente (V. *sopra*)

osservato che alcuni giornali cittadini propongono la candidatura di lui al collegio politico di Gemona Tarcento,

che malgrado tutto questo contraddica alle precedenti e formali dichiarazioni di lui, la Giunta vuole sincerarsi, se quelle addotte nella lettera soprascritta siano effettivamente le vere ragioni delle dimissioni, e

delibera

di delegare l'ass. anziano sig. Pico Emilio e l'ass. effett. sig. Conti ad interpellare tosto in proposito il comm. Perissini per avere una esplicita dichiarazione, riservando dopo ciò le sue deliberazioni.

Alle ore 20.30 si è nuovamente riunita la Giunta (Pico, Conti, Pecile, Comelli, Gori e Pauluzza — segr. Gardi).

L'ass. Pico, presidente, giustifica la assenza degli assessori Perusini e Girardini, il primo per lieto evento domestico, il secondo partito per Roma chiamato da urgenti impegni.

Girardini lo ha autorizzato a dichiarare la propria esplicita adesione a quanto la Giunta sarà per deliberare questa sera sull'oggetto per il quale è convocata, e cioè sulle dimissioni presentate dal sindaco comm. Peressini.

Invita poscia la Giunta a deliberare.

La Giunta

ricordata la propria odierna deliberazione con la quale, dopo avere preso notizia delle dimissioni del comm. Peressini dalla carica di sindaco della città, dava incarico agli assessori Pico e Conti di recarsi dallo stesso per conoscere le vere ragioni che lo hanno indotto all'inaspettato proposito, non ritenendo plausibili quelle addotte nella lettera di rinunzia.

Sentiti gli assessori predetti i quali, recatisi dal Sindaco per l'esecuzione dell'incarico loro dato, dichiarano di aver riportato dal colloquio avuto, la convinzione che il Perissini è stato mosso alla rinuncia unicamente dal fatto di avere accettata la candidatura politica nel collegio di Gemona-Tarcento contro il deputato uscente on. U. Caratti, consigliere di questo Comune ed appartenente allo stesso partito nel quale sino ad oggi ha militato il Perissini.

Mentre con senso di vivo rammarico constata la inesplicabile e non improvvisa determinazione del suo capo, il quale dalla parte democratica ripeteva la posizione elevatissima raggiunta nella vita pubblica cittadina,

con voto unanime delibera

di proporre il Consiglio comunale la accettazione delle dimissioni del Perissini presentate.

La voce della coscienza

La lettera di rifiuto

E ieri nel pomeriggio il comm. Perissini, chiamato a sè qualche amico, gli comunicava la sua decisione, e la seguente lettera da lui spedita a coloro che lo avevano officiato e pressato per la candidatura, perchè ne diano notizia nell'odierna riunione in Artegna:

Agli onorevoli Elettori

del Collegio di Gemona e Tarcento.

Udine, 23 ottobre 1904.

In questi giorni nei giornali e nei circoli di questo Collegio si è fatto il mio nome quale possibile candidato nelle prossime elezioni politiche.

Dichiaro che, nel mentre ringrazio con vivissima ed indimenticabile riconoscenza quei rispettabili e gentili Elettori che avrebbero voluto onorarmi di così alto attestato di fiducia, non posso accettare nè accetterò tale candidatura.

Questo per norma e verità.

Con senso di speciale osservanza

Devimo

Michele Perissini.

Un colloquio col comm. Perissini

Ieri sera la voce corse subito in città.

Amando le situazioni chiare, ci siamo recati ieri sera con un comune amico — il sig. Luigi Pignat — dal comm. Perissini chiedendogli un colloquio.

Lo trovammo triste, abbattuto sofferente.

Egli ci disse:

«Questa notte non ho dormito. L'anima mia è in angustie. Non ho mai commesso in vita mia un'azione che mi dia rimorsi, che mi faccia penare. Non voglio commetterla ora.

«Mi si era ingannato; si è approfittato di un mio momento di irritazione, in cui avevo smarrito la giusta visione delle cose.

«Riconosco che stavo per commettere un grave errore. Mi ritraggo in tempo

«Ho provveduto ad avvertire chi si deve».

E ci ha comunicato la lettera che su riportiamo.

Siamo partiti da quella tranquilla casa con un grande senso di tristezza nel cuore, e d'indignazione contro quei tristi che con inqualificabile opera subdola, per miserabile cattiveria, hanno gettato in tale turbamento quella onesta ed onorata vecchiezza.

Del resto, è il sistema.

Nel 1900 essi — son sempre loro — tentarono con Caratti il medesimo giuoco, contro Girardini.

Allora trovarono una coscienza giovanile energica che gettò loro in faccia quel **«no!»** che essi proprio non gli perdonano ancora.

Allora non ci fu bisogno di questa insurrezione che oggi abbiamo veduta — vero plebiscito di correttezza politica e di attestazione all'on. Caratti — di tutta la coscienza di un partito. — Bastò una sola coscienza.

Lor signori sarebbero stati ben lieti di vendicarsi contro chi non ha voluto tradire, provocandogli contro un tradimento. E la ciambella è riuscita... senza buco.

Ma si dimenticano, costoro, perennemente, che siamo in Friuli!

E ADESSO.....

troveranno essi (certamente lo cercano!) un disgraziato che si presti a raccogliere la posizione così liquidata?

L'on. Caratti

è ritornato stamane da Roma, ove — come annunziammo — fu chiamato dai suoi doveri verso l'Unione Magistrale nazionale.

Certamente egli sarà in questi giorni fra gli elettori.

Per la riunione ad Artegna

Tarcento, 23.

Un manifesto affisso quest'oggi in tutto il comune invita gli elettori politici a riunirsi alle ore 3 pom. di martedì 25 corr. nell'albergo centrale di Artegna allo scopo di proclamare il candidato del collegio di Gemona Tarcento.

Siamo certi che gli elettori democratici tarcentini accorreranno numerosi alla riunione, tanto più che è necessario dare una buona lezione ai prepotentelli di nostra conoscenza.

Collegio di S. Daniele-Codroipo

La proclamazione di Riccardo Luzzatto

S. Daniele, 23.

Gli elettori radunati a comizio nel locale della Società Operaia proclamarono tra 'l grande entusiasmo la candidatura

dell'avv. Riccardo Luzzatto

Dopo animata discussione si passò alla nomina del Comitato elettorale.

***

L'avversario, o gli avversari, non si fanno ancora vedere. Si prevede però però che all'ultimo momento qualche *fuoco di paglia* farà un po' di .. fumo. Tanto per ridere!

Un elettore.

Ieri l'on. Luzzatto era a Udine, ed abbiamo avuto il piacere di salutarlo.

Crediamo che in questi giorni egli sarà fra i suoi elettori.

Collegio di Cividale

Una riunione

Cividale, 23 — Venne diramata la seguente Circolare:

Ci pregiamo invitare la S. V. Ill.ma ad una riunione che avrà luogo in Cividale, nel giorno di Giovedì 27 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala dell'Albergo al Friuli, allo scopo di prendere gli opportuni concerti per le prossime elezioni politiche e costituire il Comitato promotore.

Con perfetta osservanza.

Corsa avv. Lucio, Coceani Francesco, Cucavaz dott. Gominiano, de Brandis dott. Enrico, de Puppi Guido Raimondo, Leicht prof. Pier Sylverio, Molinari Desiderio, Morgante Ruggero, — Nussi avv. Vittorio, Rubini dott. Domenico, Sirch Giuseppe, Volpe Attilio.

Nessun altro di nuovo.

Le informazioni elettorali della "Patria" al Corriere della sera

Chi vuol farsi un'idea della *esattezza* e della *obiettività* che può avere un informatore perfetto, non ha che da leggere le informazioni elettorali mandate, sui Collegi friulani, da Udine al *Corriere della Sera*

Per chi non lo sapesse, il corrispondente del *Corriere della Sera* è... la *Patria.*

La quale, com'è noto, serve unicamente all'interesse... generale

Interessi e cronache provinciali

Buia, 22 — Mondo piccino. — Io quest'anno vado in quarta e Bice resta in seconda, non è vero mamma? Sì, sì, Gigetto, ma vedremo quando si aprono le scuole. E' buono quel maestro che ha da venire, mamma? Non lo so, bambino mio, perchè non lo hanno ancora fatto. Io conosco la maestra di Bice, quella vedi è buona, mi ha dato due confetti.

No, no caro, non conosci neanche quella perchè nessuno sa chi sia. E allora noi non andiamo a scuola; io non ho più la lettura dell'anno scorso e così vado a pigliar uccelli con Martino. Potrai ben fare così, sì, perchè quelli del Municipio, ritardando le nomine, sono rimasti senza concorrenti, perchè già nominate in altri luoghi, per il maestro hanno nominato uno a dispetto della Prefettura e quella non vuol lasciarsi menar pel naso. Siamo agli ultimi di ottobre ed ancora non hanno provveduto nè a maestri nè a stanze; così per quelle due scuole di nuova istituzione siamo soltanto noi, povere mamme, che abbiamo pronti i nostri bambini.

Berta.

Pordenone, 22 (*Vice*) — Alle nostre scuole — I bimbi nostri, i piccoli demoni che formano la delizia e la croce delle case, son tornati finalmente a scuola. Però, dobbiamo rilevarlo ancora una volta, la più deplorevole e dannosa anarchia rende assolutamente inutili alle nostre classi elementari, questi primi giorni di scuola.

Giudichino i lettori:

Nelle frazioni di Rorai e di Borgo Meduna la prima classe deve ancora aprirsi perchè non si è ancora provveduto a nominare le insegnanti, come se si aspettassero dal cielo.

Così pur pubblicando crudo e nudo, quasi a malincuore, il dispositivo della legge luglio 1904, che proroga fino alla VI. elementare l'obbligo dell'istruzione, non si è pensato di aggiungervi le opportune spiegazioni, che ne facciano capire l'importanza e ne rendano note le modalità.

Nè si è pensato ad assicurare gli alunni poveri che, conformemente alla legge, avranno diritto ai libri gratuiti, anche nelle classi superiori.

E, lo credano i nostri consiglieri, lo creda il solerte prof Sega'a, nostro ispettore, e l'ottimo direttore cav. Baldissera, l'iniziativa per portare a conoscenza del pubblico la legge nuova non può partire che da essi, e non purtroppo dal nostro corpo insegnante che, meno lodevoli eccezioni, è qui guasto dalla *routine* del mestiere e restivo ad ogni spirito di vita nuova.

Particolarmente le maestre del corso elementare superiore femminile, dimenticando che sono pagate per la generalità degli abitanti, vedono di mal occhio i figli dei poveri diavoli, specie se frazionisti, che frequentano le loro classi.

E la psiche infantile che ha vivo e pronto il senso della giustizia, che sente fino all'esagerazione il dileggio e lo sgarbo, nota subito la differenza che certe maestre fanno tra le bimbe vestite di seta e quelle mal vestite di stracci.

Notano la differenza le povere anime infantili e la riferiscono ai genitori, che si vedono costretti *probono pacis* a toglierle dalla scuola per metterle subito ad un lavoro. E s'io dico il vero, l'effetto noi nascondi: basta pensare che mentre circa un centinaio sono le alunne inscritte alla prima classe, neppure una ventina ne conta la quinta.

Più specialmente distinta per avversione alle figlie del popolo è la maestra della classe IV. di cui abbiamo sentito far lagni da famiglie proletarie.

Un esempio basti per tutti; due giorni dopo l'apertura della classe, questa signora, venuta pure dal popolo e che del popolo dovrebbe avere la generosità e il buon cuore, minacciava di rimandare da scuola una fanciulla povera, perchè non era fornita dei libri, mentre questi non furono ancora dispensati dal Municipio e non si trovano neppure in vendita presso tutti i librai.

Stiano in guardia queste signore, noi sappiamo essere anche pungenti (pur conservandoci sempre fedeli alla verità) quando difendiamo le creature nostre.

E ci pare per oggi d'aver detto abbastanza.

Cividale, 23 — Promozione per merito. — Il nostro agente delle Imposte sig. Stefanutti Egidio, con Decreto Reale del 29 agosto 1904 venne promosso per merito agente superiore di terza classe. Facciamo le nostre congratulazioni al zelante funzionario per la meritata promozione.

Il Convitto Nazionale. — In questo magnifico istituto, egregiamente diretto, si sono inaugurate le lezioni con un bel numero di convittori in più del decorso anno, ed altri se ne attendono.

Per la sua ubicazione, per la vastità del locale, per l'affettuoso trattamento e per l'istruzione, non teme confronti.

Anche la retta è modica in relazione ad altri del genere.

Per cura del Consiglio d'Amministrazione e, segnatamente, del Preside cav. degli Avancini, il locale viene grado grado rimesso a nuovo.

Oggi si nota un bellissimo terrazzo nel maestoso atrio e tutti i corridoi del pianoterra vennero coperti di asfalto, in sostituzione delle mattonelle che davano della polvere seccante.

In seguito verranno riformati i serramenti e specialmente le imposte delle finestre.

Banda cittadina. — Ieri sera, verso le otto, troppo tardi per la stagione che corre, la banda cittadina tenne concerto in piazza del Duomo. L'esecuzione fu ottima e la «marcia eroica» del prof. Giarda piacque assai e venne manifestato il desiderio di riudirla nel prossimo e ultimo pubblico concerto di quest'anno.

Lo spuntino detto il *licof* ebbe luogo ieri sera fra gli operai addetti ai lavori dell'erigendo seminario, fuori porta S. Domenico. L'impresa Della Martina fu generosa mandando a casa oltre centotrenta operai tutti allegri e contenti per l'avuto trattamento.

Società Operaia. — Domani sera si adunerà il Consiglio della Società operaia per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni.

Rinuncia del socio sig. Alessandro Stagni da direttore e da consigliere.

Domanda di un socio per il sussidio continuo.

Nomina del Segretario.

Al posto di Segretario i concorrenti sono cinque.

Matrimonio

Gentiluomo trentacinquenne, buona posizione sociale, privo conoscenze, sposerebbe ricca signorina o vedova qualsiasi età purchè affettuosa. Escludonsi anonimi. Scrivere Eugenio Santoni. Fermo posta Udine.

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero* **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18*)

Note elettorali

Collegio di Udine

Per il lavoro elettorale

A Udine — è convinzione generale — la rielezione dell'on. Girardini è sicura.

Non c'è da credere, naturalmente, che manchi l'opposizione.

A parte i socialisti, i quali esercitano correttamente il loro diritto di affermazione e di propaganda, senza alcun carattere personalmente ostile — e così faranno i repubblicani — è ben prevedibile che i reazionari tireranno fuori, al solito, all'ultim'ora, qualche nome.

Intanto si parla del console Solimbergo.

Ma c'è chi lo vede invece candidato a Palmanova.

***

Certo è che tutte le coscienze democratiche si stringono attorno al nome caro di

Giuseppe Girardini

onore e forza della falange democratica parlamentare, nel quale Udine si vede rappresentata con giusta ragione di orgoglio.

Sabato sera in una prima riunione alla «Democratica» presieduta, in assenza del dott. Murero, dall'ing. Codugnello — cui il prof. Sutto portò anche l'adesione a nome di alcuni socialisti — fu iniziato il lavoro di organizzazione elettorale.

Fu subito eletto un primo nucleo iniziatore, che formerà il Comitato elettorale e convocare prestissimo una riunione a larga base.

Echi delle nozze Perusini

Oltre agli omaggi accennati nel numero di sabato, dobbiamo notare quello del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale che offriva al collega un bellissimo indirizzo di felicitazione, accompagnato da un gentilissimo pensiero: i ricordi biografici del dott. Andrea Perusini, padre dello sposo che fu medico direttore del Civico Ospedale della nostra città.

In questa diligente biografia è descritta la vita del dott. Perusini, l'opera sua preziosa nella trasformazione di tutto l'organismo ospitaliero.

I medici dell'Ospitale, vollero anch'essi esprimere la loro estimazione e simpatia al dott. Perusini nella fausta circostanza inviando una bella pergamena.

***

Il dottor Perusini nel giorno delle sue nozze si ricordò dei piccini dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», e con simpaticissimo pensiero li volle partecipi al suo giorno di festa.

Verso le ore 15, la Direttrice dell'Educatorio, riceveva, recate dalla pasticceria Dorta, tre enormi *cabarets* carichi di focaccie, paste, e ogni sorta di ghiottonerie, da distribuirsi ai bambini tutti.

Erano circa 200.

Immaginarsi le grida di gioia di quei folletti, quando venne loro distribuita tutta quella grazia di Dio!

Alla distribuzione assistevano i consiglieri d'amministrazione col loro Presidente, comm. Pecile.

Circolo socialista

La proclamazione del candidato

Alle ore 10 si riunivano ieri in assemblea i socialisti di Udine unitamente ai rappresentanti dei Circoli della Provincia nella loro sede in Vicolo Raddi, per la proclamazione del candidato nelle imminenti elezioni.

V'erano due correnti: da una parte si affermava che dovevasi votare per Enrico Ferri, ma la maggioranza sostenne doversi portare un candidato operaio schietto.

Ed infatti l'ordine del giorno fu approvato e si decise di affermarsi sul nome di Felice Quaglino, muratore residente a Milano.

Pare ch'esso verrà a Udine a tenere delle conferenze.

Nel pomeriggio poi, i socialisti tennero varie conferenze di propaganda fuori città

L'avv. Cosattini parlò a Pasian di Prato e Passons, De Poli a Basaldella, Savio a Pagnacco, Cosmi a Colugna, Vendruscolo ai Rizzi.

Cane da caccia smarrito.

Circa otto giorni fa, nel Comune di Manzano, venne smarrito un cane di razza *Setter Gordon* d'anni uno circa, col nomignolo *Leo*.

Chi lo avesse trovato ne informi l'amministrazione del nostro giornale.

Verrà data mancia competente.

Società Veterani e Reduci. Alla seduta d'ieri intervennero numerosissimi soci, oltre sessanta, presieduti dal cav. Helmann.

Venne approvata la proposta relativa alle lapidi ricordanti i nomi dei friulani illustri nelle armi, da collocarsi nell'ex tempietto San Giovanni.

Anche il resoconto del 1903 venne approvato.

Si passò infine alla nomina delle cariche sociali, e riuscirono eletti: Helmann cav. Guglielmo presidente, vice-presidente Canciani ing. cav. Vincenzo — Consiglieri Baschiera avv. Giacomo, Cantoni cav. Giovanni Maria, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Comencini ing. prof. Francesco, Marzuttini cav. dott. Carlo, Oddo cav. Giovanni, di Prampero co. comm. Antonino, Schiavi L. Carlo, Tenca Montini cav. Giuseppe e Werthelmer cav. Daniele.

Revisori dei conti: Conti rag. Giuseppe e Piccoli Augusto.

Segretario: de Belgrado co. Orazio.

Portabandiera: Padovani Giuseppe.

Il presidente partecipò che il dott. Costantino Perusini, in occasione delle sue nozze elargì L. 200 alla Società affinchè parte di esse sia devoluta a beneficio dei soci poveri che presero parte alle battaglie del 1848-49 assieme al proprio padre dottor Perusini.

All'Educatorio "Scuola e Famiglia". Sabato scorso il consiglio direttivo tenne l'ordinaria adunanza mensile.

Il Presidente, comm prof. Domenico Pecile, aperta la seduta, disse d'aver inviato a nome del consiglio un telegramma di felicitazione al collega dott. Costantino Perusini in occasione del suo matrimonio. Aggiunse che altrettanto fecero le maestre e gli alunni dell'educatorio.

Fu poi data lettura della relazione della direttrice sul corso autunnale, dalla quale si rilevò che gli alunni frequentanti furono 285 e che l'educatorio funzionò lodevolmente.

Il consiglio, per attestare la sua soddisfazione per i buoni risultati ottenuti, assegnò delle gratificazioni e votò un sincero encomio alla diretrice, signorina Ida Bianchi, e alle insegnanti tutte, nonchè al maestro di ginnastica signor Ernesto Santi e a quello di canto signor Domenico Montico.

Votò pure un ringraziamento ed un plauso all'egregio dott. Giuseppe Pitotti per le sue continue e premurose cure che prodigò agli scolaretti dell'educatorio.

Riconfermò quindi a maestre effettive le signore: Giuseppina Politi, Vittoria Moro, Anna Rodolfi e Maria Vendramini. Nominò, in via provvisoria, le maestre Maria Nonino Noemi Sgobaro, Maria Zompieri e Alice Centazzo.

Vennero poscia ammessi all'educatorio, per frequentare il *corso comunale*, 223 fanciulli e 184 fanciulle, in tutto 407.

Infine s'incaricò la Presidenza di studiare come funzionano i ricreatori festivi, ove sono istituiti e di concretare delle proposte per poi sottoporle alla discussione, nella prossima adunanza del consiglio.

Gruzzolo che scompare. Da poco tempo, un individuo, reduce dall'America aveva aperto un'osteria in Via Aquileia.

In breve doveva prender moglie ma improvvisamente si ammalò e rimase parecchie settimane a letto, assistito dalla futura consorte e della sorella.

Ad esse aveva confidato di possedere un gruzzolo di 12 mila lire, frutto dei suoi risparmi fatti in America.

Il povero uomo morì, e naturalmente le due donne cercarono il gruzzolo ma inutilmente.

La misteriosa scomparsa è oggetto d'infiniti commenti e si crede che l'Autorità se ne occupi.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Questa sera alle ore 8 e mezza ha luogo un'Assemblea di barbieri per la nomina delle cariche sociali e del delegato all'Ufficio Centrale.

Consigliere di turno per questa settimana è il membro E. Mattioni.

Beneficenza. I signori dott. Costantino e Cleta Perusini nel lieto evento delle Loro nozze seguite sabato 22 corr. hanno lagita alla Società Protettrice dell'infanzia la generosa offerta di lire 200.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata, con animo gratissimo, ringrazia.

Una circolare inesistente. Il Ministero della guerra comunica:

La notizia pubblicata da qualche giornale di una circolare segreta che il Ministro della guerra avrebbe diramata ai comandanti dei carabinieri, per avere informazioni d'indole personale sui sott'ufficiali in congedo in attesa d'impiego, e ascritti alla federazione di Milano, è assolutamente falsa.

IL LOTTO — Estrazione del 22

VENEZIA	53	89	12	43	90
BARI	30	10	35	21	78
FIRENZE	10	62	8	15	33
MILANO	22	88	23	21	86
NAPOLI	60	2	52	82	50
PALERMO	50	85	66	72	12
ROMA	88	60	77	74	85
TORINO	58	53	19	27	21

Il grave fatto di Buia

Coltellate tra fratelli

Il nostro sollecito corrispondente ci telefona da Buia:

Stanotte verso le ore 11, nacque una rissa tra i fratelli Pietro, Giovanni e Davide Antinutti che ebbe gravissime conseguenze.

I due primi colpirono il Davide con arma da taglio, infierendogli ben 13 coltellate alla schiena.

Furono arrestati a mezzanotte mentre si trovavano tranquillamente a letto.

I medici curarono il ferito, rimanendo tutta la notte al suo capezzale, ma non si pronunciarono ancora.

Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 16 al 22 ottobre 1904

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1
Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio

Alessandro Fabris ufficiale d'ordine del genio militare con Adele Daniotti casalinga — Alberto Virgolino infermiere con Beatrice Santinocelli casalinga — Antonio Gottardo facchino con Teresa Vicario tessitrice — Francesco Marsin fonditore con Maria Bedinello civile — Luigi Vittorio Parchi barbiere con Enrica Parchi sarta — Emilio Della Rossa fornaio con Luigia Pittaua setaiuola — Ardoino Sandri carpentiere con Adele De Vit sarta — Guglielmo Grassi macellaio con Maria Minca calzolaia — Vincenzo Pignataro maresciallo di cavalleria con Rosa Tosolini agiata.

Matrimoni

Achille Morassutti r. impiegato con Teresa Nidasio agiata — Luigi Fumolo fabbro con Maria Chiappelli zolfanellaia — rag. Luigi Spezzotti negoziante con Giovanna Maria Bonetti sarta — Andrea Martinis perito agrimensore con Italia Cucchini — Vittorio Franzolini falegname con Lucia Gondolo contadina.

Morti a domicilio

Remo Croatto fu Gio. Batta d'anni 25 macellaio — Andrea Grillo di Giovanni di giorni 9 — Angelo Gremese fu Gio. Batta d'anni 89 agricoltore — Giuseppe Franzolini fu Gio. Batta di anni 57 facchino — prof. cav. Alessandro Wolf fu Natanno d'anni 86 r. pensionato — cav. Gio. Batta Degani fu Domenico d'anni 70 commerciante — Agostino Menosso fu Antonio di anni 48 agricoltore — Caterina Periotti fu Girolamo d'anni 90 pensionata — Andrea Princisgh fu Pietro d'anni 68 filatoiaio — Ferruccio Perini di Giovanni di mesi 3 e giorni 24.

Morti nell'Ospitale Civile

Anna Bazzaro-Cantarutti di Antonio d'anni 28 contadina — Nicolò Uarnerino fu Gio. Maria d'anni 80 facchino — Giovanni Bonani fu Francesco di anni 65 calzolaio — Anna Ziraldo-Pecile fu Girolamo d'anni 43 contadina — Enrico Bildecvoski di Beri d'anni 2 — Teresa Gori Plaino fu Domenico d'anni 80 contadina — Irma Balfon di mesi 3 — Teresa Cosolini-Rojatti di Giuseppe di anni 22 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale

Antonio Travisano di Valentino di anni 24 bracciante — Anna Celotti-Tomada fu Giovanni d'anni 53 contadina.

Totale N. 20 dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

PICCOLA POSTA

l. l., Firenze: Eh ci vuol altro in questi giorni!

d. A. B., città: idem, idem.

Corrisp., Pordenone: è giusto.

Corrisp., Rigolato: ma vi pare che abbiamo tempo adesso di occuparci di tali faccende?

Un vecchio elettore, Gemona: grazie; saluti; come vedete.....

p. g., Città: che bravo, e che svelto! grazie.

y., Palmanova: arrivata in ritardo, a mezzodì; a domani

FRA LIBRI E GIORNALI

In Parnaso

E' un volumetto di versi che ha il titolo *Scintillamenti e Tristezze*: è un mazzo di fiori offerto a sposa novella.

E questo basterebbe per l'annunzio; ma il poeta di que' versi o il porgitore di quel mazzo di fiori, ha un nome troppo noto nella repubblica delle lettere per sottacerlo.

Egli è *Francesco Flamini*, professore di Letteratura Italiana alla R. Università di Padova; è un critico ormai illustre, e ne son indice sicuro i suoi ultimi volumi sulla Divina Commedia *per dargli la palma* anche fra i gloriosi dantisti della critica letteraria moderna.

Parrà strano ad alcuno che un così dotto e grave insegnante universitario trovi il *tempo* e la *vena* di *far de' versi*. Eppure li ha fatti e sono bellissimi.

Ho detto bellissimi e non mi disdico. Apro a caso il libro. Sentite:

Canta la primavera
su questa erba fiorita
un gaudioso e grand'inno alla vita.
Gialli vermigli azzurri
sbocciano fiori, eretti come strali,
fra sottili susurri
e aliar di farfalle e batter d'ali.
Agli albor mattinali
freme, pregna di vita,
la florida pendice rinverdita.
Ah!, già la schiusa fiala
del magico licor ch'Ebè propina
la sua fragranza esala!
Ma se, vinto il pendio, l'età declina
per me qui sboccia, o Lina,
la tua tenera vita,
fior del cor mio, di fiori redimita.
Canta la primavera
su questa erba fiorita
un gaudioso e grand'inno alla vita.

Vi par egli che un tal poeta abbia della musoneria pedantesca?

Scrive dedicando i versi alla cognata:

« Ti fai sposa, ed io vengo a te con fiori. Fiori freschi che odorano; fiori oramai disseccati (come quelli onde sei solita ornare i tuoi prediletti volumi), che ho messi per segnacolo a talune pagine del libro della mia memoria. Sono le rime nuove: le rime ispiratemi dall'affetto per la *famiglia piccolina*, anche a te così cara. Accoglile lietamente, pensando al cuore di padre, che te le offre ».

Alessandro Manzoni per fare un elogio grande ai versi di Giovanni Torti scrisse ch'eran *pochi ma valenti*. E' il caso di ripetere le parole del Manzoni!

Credo che sì. Ad ogni modo, se n'avete il dubbio, prendete il gentil volumetto; leggetelo d'un fiato (son sicuro che non vi stanca); deponendolo, vi parrà d'aver respirata una boccata d'aria sana, balsamica; e v'avrà fatto bene al cuore.

Vittorio Fontana.

Igiene della Locomozione

con speciale riguardo al bambino ed al fanciullo

(Cont. Vedi num. di giovedì)

Norme per far passeggiare i fanciulli. — Anche i teneri bambini hanno bisogno di aria pura, vivificante e di luce, anzi più che non gli adulti ed i vecchi, perchè respirano più di questi, e specialmente se vivono in città, in stanzuccie poco aereate e poco rischiarate dalla luce del sole; perciò si porteranno al passeggio, però non tra la folla della gente.

Queste passeggiate non si sospenderanno che in caso di malattia od allorchè il tempo sia troppo cattivo, poichè i bambini s'agguerriscono presto contro l'azione *nociva* delle intemperie.

Facendo passeggiare i fanciulli sono da tenersi presenti le seguenti norme.

Secondo le regole dettate dall'Igiene, il numero dei passi che dovrebbero farsi al minuto primo passeggiando, non dovrebbe essere maggiori di *75* ad *80*.

Un numero maggiore di passi produrrebbe un movimento abbastanza accelerato e che potrebbe dare in breve la stanchezza.

Risulta chiaro da tali precetti, come conducendo al passeggio dei bambini, bisogna por mente che anche andando di un passo ordinario, si sforzano questi a fare nello stesso tempo, un numero di passi doppio di quello che noi *facciamo*, in causa della brevità delle loro gambine, costringendoli così ad un movimento per essi troppo accelerato, mentre noi ne facciamo uno ordinario od anche meno.

Come il passo troppo lento, se continuato induce stanchezza, obbligando la muscolatura ad eseguire delle contrazioni lunghe e continuate maggiormente che non il passo accelerato, così quest'ultimo, se di troppo accelerato e continuato, oltre alla stanchezza, induce acceleramento nel circolo sanguigno e nella respirazione, con aumento del nostro calorico animale, dall'eccesso del quale poi procura di liberarsi il nostro organismo per la via cutanea mediante il sudore copioso.

Anche lo starsene fermo in piedi a lungo, stanca, più che non il camminare per lo stesso tempo, perchè nel *primo caso si pone in attività contemporaneamente* quasi tutta la nostra muscolatura, eccettuata quella delle braccia, facendola contrarre in modo continuo; camminando invece si contraggono alcuni muscoli, mentre si rilasciano certi altri, il peso del corpo gravita ora su l'una, ora su l'altra gamba e e ciò in modo alterno; per questa varietà di movimenti la nostra muscolatura non stando in contrazione continua, si stanca meno.

Di più conducendo al passeggio i bambini anche nella stagione invernale, non si devono vestire con abiti troppo pesanti, perchè stancano e provocano facilmente il sudore, il quale sia per accidentali fermate, sia per altre cause, venendo a sopprimersi bruscamente per l'azione del freddo o delle correnti dell'aria può dar luogo allo sviluppo di *malattie più o meno pericolose od anche funeste*.

Fuori di casa se l'aria è frizzante, si procuri di tenere il bambino in movimento; se pel freddo umido presenta dei rossori limitati alle guancie e le estremità fredde e bluastre, lo si ritiri tosto in casa; non si lo lasci mai fermo in correnti d'aria fredda.

Come è male il trattenerlo in una sala riscaldata dopo che è già vestito per uscire all'aria fredda, così è male che esso sia portato in una stanza riscaldata appena ritornato dal di fuori, perchè i rapidi passaggi dal caldo al freddo e viceversa sono dannosi massimamente *ad esso*.

Il respirare a bocca aperta l'aria assai fredda ed umida può riescire dannoso e contribuire all'infiammazione delle vie del *respiro*, perciò sarà prudente in tal caso chiudere e riparare la bocca, respirando più che si può per il naso, affinchè l'aria che vi penetra possa acquistare una temperaturatora meno bassa prima di arrivare ai polmoni. Si respiri il più che si può per il naso, chiudendo, riparando la bocca con un fazzoletto od altro, anche passando per un ambiente la cui aria sia inquinata da pulviscolo a germi infettivi che esso trasporta, perchè la mucosa della cavità nasale è fornita di peli, epitelio vibrattile, secrezioni glandolari (muco ecc.), che servono a trattenere, almeno in parte, le dette impurità dell'aria respirata ed essa possa arrivare ai polmoni il più che *sia possibile* depurata.

(Continua) *Dott. V. Cosattini.*

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.